



Sabato 9 - Domenica 10 Luglio 2016

Parco Mont Avic – Rif. Barbustel

In collaborazione con la sottosezione CAI di Scandiano



Due giorni immersi nella natura del Parco Naturale del Mont Avic, zona che si contraddistingue dalle varie foreste di pino uncinato, pino silvestre, larice e faggio. Nel parco sono presenti oltre 30 specchi d'acqua e numerose torbiere. Il Parco del Mont Avic è stato il primo parco naturale valdostano ad essere istituito, la sua fondazione risale al 1989 con lo scopo di preservare le peculiarità naturalistiche del territorio di Champdepraz. Dopo l'allargamento dei confini del parco avvenuto nel 2003 con l'inclusione del Vallone di Dondena, il Parco oggi confina con il Parco Nazionale del Gran Paradiso.

PROGRAMMA

Primo giorno – Da Champocher al Rifugio Barbustel

Arrivati a Champocher con il pullman, si sale fino al parcheggio Grande vicino all'inizio del sentiero n. 10 che ci porterà al rifugio Barbustel (2.200 m.). L'escursione si snoda prevalentemente nella prateria alpina punteggiata dalla presenza di alcuni laghi e compie un periplo attorno alla cresta spartiacque, varcandola alle selle dei colli Lac Blanc e Croix. Prima di arrivare alla sella del Col de Lac Blanc, si imbecca sulla destra il segnavia n. 10C in direzione nord-est, il sentiero procede in leggera salita sino a giungere al Col de la Croix (2.286 m.) circondato da una serie di piccoli laghetti. Il sentiero, ora segnavia 4-102, svolta decisamente in direzione nord-ovest ed in leggera discesa, tra radi larici e grandi massi di si dirige in direzione del Lac Vallette. Siamo ormai nelle vicinanze del Rifugio Barbustel in una cornice d'incantevole bellezza alpina. Il Rifugio Barbustel Lac Blanc (2.200 m.) è stato costruito nel 1996 ed è il fulcro delle escursioni nel Parco Naturale del Mont Avic, sorge su un terrazzo panoramico tra i laghi Vallette, Blanc, Noir e Cornu. Le vette di Mont Avic, Monte Rosa, Cervino e Dent d'Herin sono in vetrina. Il rifugio è base di splendidi trekking circolari o traversate.



Secondo Giorno – Dal Rifugio Bartustel a Veulla passando per il Lac Gelé

Il secondo giorno ci riserva un percorso decisamente più impegnativo, ma di grande interesse paesaggistico. Da Rifugio seguendo il sentiero 5C si costeggiano i laghi che contraddistinguono quest'angolo del Parco: dapprima il Lac Blanc sulla destra e il Lac Noir e subito dopo il Lac Cornu per arrivare infine al Gran Lac (2.485 m.).

CAI - SEZIONE DI REGGIO EMILIA

Viale dei Mille 32, Reggio Emilia - Tel. 0522 436685 - attivitasezionali@caireggioemilia.it - www.caireggioemilia.it
Orari di apertura: mercoledì, giovedì, venerdì dalle 18.00 alle 19.30; sabato dalle 17.30 alle 19.00



Il Gran Lac è il secondo bacino naturale più ampio dell'intera regione ed occupa una conca di sovra-escavazione glaciale ai piedi del Mont Glacier, tra le dolci ondulazioni della Gran Betassa.

Geologicamente si trova al confine tra il blocco di gneiss del Mont Glacier e le serpentiniti dell'alta Val Chalamy. Ne consegue un'associazione floreale alquanto varia che spazia dalle essenze tipiche degli ambienti



umidi a quelle d'alta quota costituite da arnica montana e margherita alpina e, tra i detriti, armeria alpina e ranuncolo dei ghiacciai. Giunti al termine del lago, si imbecca sulla destra il sentiero 6 per arrivare a Pointe de Medzove (2.845 m.), il punto più alto dell'escursione. Proseguiamo quindi in discesa verso il Lac Gelé (2.595 m), ne pressi si notano ancora resti di antiche miniere. La miniera di magnetite del Lac Gelé fu scoperta nel 1693 da imprenditori già impegnati nell'attività nella Val di Champorcher. L'attività estrattiva, effettuata a fasi alterne, cessò definitivamente nel 1893. Si segue adesso la splendida mulattiera lastricata e sorretta da muretti che scende con una serie di ripide svolte, sempre in discesa si attraversano in diagonale le pendici

rocciose del Mont Avic ed infine si costeggia il torrente fino ad arrivare a Veulla (1.300 m.) dove ci attende il pullman per il rientro.

Avvertenze:

E' richiesto un abbigliamento adatto ad un'escursione di alta montagna; scarponi, zaino, bastoncini telescopici, capo pesante, mantella o k-way, **lampada frontale o a mano**, cappello invernale ed estivo, occhiali, guanti, borraccia piena, **pranzo al sacco per due giorni, sacco lenzuolo e quanto necessario per la notte in rifugio**, ricambio da lasciare in pullman.

	Primo giorno	Secondo giorno
Difficoltà	E	EE
Dislivello	salita 600 m. circa discesa 150 m. circa	salita 600 m. circa discesa 1.500 m. circa
Durata	2h 30 m circa (Escluse le pause)	7h circa (Escluse le pause)
Acqua	Solo alla partenza	Solo alla partenza

Luogo di ritrovo: Parcheggio automobilistico di P.zale del Deportato (RE)

Orario di ritrovo: 06.00 **Orario di partenza:** 06.15

Mezzo di trasporto: Pullman

Orario indicativo di rientro: 23.00 circa

Cartografia: Ed. L'escursionista 1:25.000 – Parco Naturale Mont Avic

Capigita: Cavalchi G. (tel. 335 7384631) – Pioppi P. (CAI Scandiano tel. 334 3966000)

Gli accompagnatori si riservano la facoltà di apportare modifiche al programma sopra descritto.

Tel. Rifugio Barbustel: 0166/510001

Emergenza: 118 Valle d'Aosta Soccorso

**Escursione organizzata in collaborazione con la sezione CAI di Reggio Emilia:
posti disponibili 12 per Reggio e 12 per Scandiano.**

La partecipazione comporta la conoscenza integrale e l'accettazione del presente programma e del Regolamento Sezionale disponibile sul sito www.caireggioemilia.it.

CAI - SEZIONE DI REGGIO EMILIA

Viale dei Mille 32, Reggio Emilia - Tel. 0522 436685 - attivitasezionali@caireggioemilia.it - www.caireggioemilia.it

Orari di apertura: mercoledì, giovedì, venerdì dalle 18.00 alle 19.30; sabato dalle 17.30 alle 19.00